

# “Vorrei che tornassimo a guardare il cielo”

*Brunello Cucinelli, 65 anni, stilista*

Dignità, umiltà, civiltà: di norma non sono queste le parole utilizzate dal mondo spietato, dinamico e autoreferenziale dell'alta moda. Risultano invece perfettamente adeguate se parliamo di Brunello Cucinelli, il filosofo re dello stile uomo, dalla voce dolce e sempre riflessivo.

Cucinelli è cresciuto in una piccola comunità rurale dell'Umbria, nel centro Italia. Nella casa in cui viveva non c'erano elettricità e acqua corrente e i ricordi più profondi della sua vita da adolescente sono il raccolto nelle campagne la mattina presto, i solchi tracciati da aratri trainati da buoi e i romanzi letti alla luce di una candela. Quando a 25 anni ha lanciato il suo marchio della moda, il suo primo prodotto è stato una serie di appena sei maglioni di cachemire, ottenuti a partire da filati presi a prestito da un vecchio amico, ciascuno tinto in colori luminosi e insoliti.

Oggi l'azienda ha un valore di circa 1,7 miliardi di euro e lo stesso Cucinelli, 65 anni, è diventato un personaggio adorato dalle stelle dello stile di tutto il mondo: una sorta di padrino del mondo sartoriale in questi tempi di confusione, nonché ospite da sogno per imprenditori di qualunque parte del mondo in occasione di cene di gala. Con il suo stile poetico unico, lo stilista e umanista discute i problemi derivanti dall'uso degli smartphone, l'importanza della dignità e la forza che scaturisce dall'osservare le stelle.

**Ho splendidi ricordi della mia adolescenza.** Non ho mai visto i miei genitori litigare e porto ancora nitidamente dentro di me l'immagine di mio padre, di mio nonno e dei miei zii che lavoravano con fatica, ma con serenità. La nostra era una vita semplice, ma tranquilla. Il loro esempio è stato per me un'esperienza indimenticabile, sono stati i miei modelli e tuttora sono fonte di ispirazione.

**Mio padre mi disse:** “Devi essere un uomo perbene. Ricorda, rispetta sempre la parola data”. Ho ritrovato esattamente lo stesso concetto quando successivamente ho cominciato a leggere Kant: “Agisci in modo da trattare l'umanità in te e negli altri sempre anche come fine, non mai solo come mezzo”.

**Nella nostra impresa ci siamo sempre sforzati di raggiungere il giusto equilibrio** tra realizzare un utile e restituire, cercando di lavorare senza danneggiare il creato, o comunque incidendo su di esso nella misura minore possibile. Faccio mio il punto di vista dell'Imperatore Adriano, quando diceva di sentirsi responsabile della bellezza del mondo.

**Credo che essere costantemente online** abbia aggravato il malessere dell'anima che l'uomo porta sempre con sé. A mio modo di vedere, dovremmo riconsiderare e riprogettare le nostre vite, prendendoci cura della nostra mente attraverso l'apprendimento e curando la nostra anima con la preghiera e il lavoro, magari conducendo anche una vita sconosciuta al nostro smartphone.

**Una mia fonte di ispirazione è Pavel Florensky,** un genio che ha affermato: “Quando vi sentite tristi, quando qualcuno vi offende, quando non vi riesce qualcosa o vi sovrasta la tempesta interiore, uscite fuori e rimanete a tu per tu con il cielo”. Vorrei che tornassimo a guardare il cielo e che conducessimo una vita meno frenetica.

**Sulla mia scrivania ci sono matite,** carta bianca, regolo calcolatore e una lente d'ingrandimento. Ho sempre dei fogli di carta a portata di mano per prendere appunti. Il regolo calcolatore è uno strumento che utilizzavo da bambino per fare calcoli rapidamente, mentre la lente di ingrandimento è utile per verificare la finezza di questo splendido prodotto che è il cachemire.

**Nel corso della mia carriera** ho cercato di investire sull'uomo e sulla dignità; ho sempre creduto che l'essere umano si senta meglio e sia più creativo se le sue condizioni lavorative sono piacevoli. È finalmente giunto il momento di restituire dignità morale ed economica al lavoro, soprattutto al lavoro artigianale, che incarna la bellezza e l'unicità della nostra gente.

**Tra 10 anni** vorrei che lavorassimo proprio come ora, cercando di produrre prodotti bellissimi, speciali, contemporanei e chic nel rispetto della sostenibilità umana. Vorrei che i nostri giovani non avessero più paura - siamo stati noi genitori a crescerli in questo modo – e che sostituissero la paura con la speranza.

**Per me la bellezza si collega al concetto di custodia.** La ricerca della bellezza mi ha avvicinato ai grandi uomini del passato, che mi hanno insegnato a considerarmi come un custode piuttosto che un proprietario. La stessa ricerca mi ha anche spinto a ristrutturare il borgo medievale di Solomeo, che abbiamo denominato “borgo dello spirito” e che è poi divenuto la sede della nostra azienda. In questo piccolo borgo abbiamo costruito monumenti che dureranno per i prossimi mille anni. C'è il teatro, tributo alle arti; la cantina, tributo a “Madre Terra”; il “Monumento alla dignità dell'uomo”, tributo al genere umano. L'obiettivo di questa opera di ristrutturazione è trasformare il borgo stesso e le zone circostanti in luoghi piacevoli per le generazioni a venire.

**Come mi ha insegnato il mio grande mentore Marco Aurelio,** vivo secondo natura. Credo che la vita sia uno splendido dono del creato e che i sogni siano i compagni dell'anima. Vorrei essere ricordato come una persona perbene che ha amato la bellezza, un uomo che ha offerto il proprio contributo all'essere umano e che ha cercato di rispettare le regole che ci sono state date dal creato.